

L'iniziativa nell'ambito dei "sabato della maturità" dell'istituto comprensivo del presidente Raffaele Rosario Boccia. È stato coordinato dalla giornalista di Metropolis Rosaria Federico

"Gli scheletri di via Duomo" LA PRESENTAZIONE

È intervenuto il direttore di Rai 3 Paolo Ruffini: "È un'opera che sa stupire il lettore. Personalmente, mi ha fatto rivivere un mestiere, quello del giornalismo, che in un certo senso è in via di estinzione"



"Gli scheletri di via Duomo", un libro per capire Napoli

L'autrice Stefania Nardini all'Isef: "Vi racconto i lati più nascosti della città in stile noir"

La copertina de "Gli scheletri di via Duomo" in formato maxi risalta all'interno dell'aula magna dell'Is.e.F. Gialla come la storia raccontata da Stefania Nardini. Gialla come la luce che bacia Napoli ed i suoi palazzi dai quali, negli anni 70, pendevano i panni appena lavati. Anche loro giallognoli e vecchi come quel palazzo al civico 147 di via Duomo dove la Nardini ambienta il suo noir. Questo il fil rouge del consueto appuntamento dell'Is.e.F. "I sabato della maturità" che stavolta ha visto un libro, o meglio, la sua presentazione, al centro del dibattito tra autrice, ospiti, studenti ed il parterre presente in sala. Lavori aperti dalla figura carismatica di un'Is.e.F. sempre più presente in ambito culturale, il presidente Raffaele Rosario Boccia, che ha tenuto a ringraziare "tutti i presenti: dal direttore della terza rete Rai, Paolo Ruffini, alla coordinatrice del dibattito la giornalista Rosaria Federico". A sorpresa, ad assistere alla presentazione, anche l'ufficiale medaglia d'oro al valor militare e neo-deputato Gianfranco Paglia. Dopo l'intervento del presidente Boccia la parola è passata alla coordinatrice Rosaria Federico che ha, in maniera attenta e delicata, tratteggiato quella che è l'essenza del romanzo della Nardini edito da Piromonti. L'intervento non poteva non vertere su quello che è il fulcro del romanzo: il giornalismo. "Si tratta di una storia avvincente che, - ha sottolineato Rosaria

Federico - vista dagli occhi di un giornalista, trascina all'interno di una Napoli a volte dimenticata e di cui Stefania, pur essendo romana, ha saputo cogliere gli aspetti fondamentali e che, grazie alla sua penna, è riuscita a far respirare al lettore quella che era l'aria dei '70 nella città partenopea". "Una storia che, come il libro, trasporta il lettore - ha precisato la Federicoruscando ad essere sempre avvincente e regalando un finale a sorpresa. Tutto si basa su un'inchiesta giornalistica degli anni '70 e su un caso, appunto gli scheletri rinvenuti in via Duomo a Napoli, di cui tutti parlarono senza mai capire, effettivamente, a chi appartenessero i due scheletri". Dopo aver fatto un

excursus su quello che era e che è il giornalismo, Rosaria Federico, ha ceduto la parola al direttore di Rai 3, Paolo Ruffini. "Gli scheletri

di via Duomo è una finestra su Napoli, sul giornalismo e su uno stile, quello noir, che riesce sempre a stupire chi legge" ha sottolineato

Ruffini che, prima di approdare in Rai ha lavorato in quella cronaca del Mattino di cui parla l'autrice. Il direttore della terza rete

Rai ha poi precisato come "leggendo il romanzo ho rivissuto quegli anni con un po' di nostalgia per quel mestiere che oggi in parte è in via di estinzione" e sottolineando che "ormai le nuove tecnologie hanno portato i giornalisti a selezionare le notizie e non a cercarle da fonti primarie come avveniva un tempo". Con questa affermazione, Paolo Ruffini, ha voluto porgere i saluti al direttore di Metropolis Giuseppe Del Gaudio che, come precisato da Ruffini "è riuscito, col suo giornale, a mantenere la tradizione del giornalismo 'da strada' che non è fatto di quell'operazione di 'taglia e cuci' e di semplice scelta della notizia".

Dopo l'intervento del direttore della terza rete

Rai la coordinatrice, Rosaria Federico, ha dato la parola a Stefania Nardini. "Ringraziando l'Is.e.F. per l'occasione vorrei rivolgermi soprattutto ai numerosi giovani presenti in sala per esortarli a guardare con occhi diversi uno splendido mestiere quale il giornalismo" ha debuttato l'autrice. "Il giornalismo mi ha consentito di capire Napoli e di vedere quelle sfaccettature positive che troppo spesso si celano dietro il marcio delle emergenze di una città viva e dinamica che ha bisogno di riscoprirsi". Dopo qualche domanda del pubblico presente in aula magna il presidente dell'Is.e.F. ha invitato l'onorevole Gianfranco Paglia a dire due parole. Paglia, ferito nel '93 a Mogadiscio ed insignito della medaglia d'oro al valor militare, ha tenuto a precisare come: "Si deve sperare che Napoli e la Campania affrontino i problemi in modo serio e definitivo per consentire ai cittadini di camminare a testa alta e poter tornare ad essere più che fieri delle loro origini ed un libro, come questo, può aiutare a portare oltre il Gargliano quello che c'è di buono in questa terra".

Un lungo applauso ha chiuso l'appuntamento con la presentazione de "Gli scheletri di via Duomo". Luci spente nell'aula magna. Pochi raggi di sole riflettevano sulla copertina gialla del libro. La foto delle finestre dei quartieri di Napoli, appena sopra il titolo, sembravano aver preso vita. Macchiate di giallo come il romanzo.

Il giornalista
Paolo Ruffini dirige Rai3. Ha voluto complimentarsi con Giuseppe Del Gaudio, direttore di Metropolis



"La trama ambientata nel mondo dei giornali è avvincente"



Il politico
Gianfranco Paglia è stato insignito della medaglia d'oro al valor militare dopo la missione a Mogadiscio



"Sono pagine che spingono a valorizzare questa terra"